TRIONFI AMOROSI
Nelle Nozze de' SS. Sposi

IL SIG.R FABIO FABBRONI DA MARADI,

E LA S.RA GOSTANZA ARRINGHIERI
Gentildonna Bolognese.

RACCOLTI DAL SIG. GIOVANNI Tamburini Accademico Rauuiuato.

In FIRENZE Per il Nesti, al Sole. M.DC.XXXIII.

CON LICENZA DE' SS. SVPERIORI.

MADRIGALE

Del Signor Capitano Alamanno Lotti nelle medesime Nozze.

A COLPI de MARTELLI
Ben seppe il primo Fabbro
Cangiar l'industre labbro
In mille voci in varij tuoni, e belli:
Così parmi, ò FABBRONI,
Ne la vostra Fucina
Dolce voce di CIGNO, e pellegrina
Ad ARRINGAR vi sproni,
E per Diuin consiglio
Hauete per Trofeo candido GIGLIO.

CANZONETTA

Sopra l'arme, e nome nelle Nozze del Signor Fabio Fabbroni, e della Signora Gostanza Arringhieri.

Del Signor Caualiere Fausto Ricciardi Accad. Infiammato.

CHE Due Cori in vn Core,
E più Alme in vn' Alma
Congiunte sien quest'è vittoria, e palma
Di quel gran nume Amore,
Ch' il tutto sempre vnisce,
Ne scior nodo si bello il tempo ardisce.
NELL' ARRINGO amoroso,
Che sia lieto l'amante,
Trionfo si può dir d'vn cor Costante:
Dolcissimo riposo,
E' la propria mercede,
Oue Regna d'Amor COSTANZA, e sede.

Di

Di Candido, e vermiglio,
Che si adorni l'Aurora,
E si pregi fra noi la bella Flora
Nobil vanto è del GIGLIO,
Che trà i candidi Fiori
Di candidezza ottiene i primi honori.

Render chiaro, e benigno
Il nome al mondo e l'opre,
E contro il tempo il suo potere adopre:
Solo è pregio del CIGNO,
Ch'al Ciel spiegando l'ale
Rende à l'huomo mortal gloria immortale.

Hor voi, che racchiudete
Bianco GIGLIO nel seno,
Dolce ARRINGO nel Cor, nel volto almeno,
Vago CIGNO direte
Immortale è la stanza
Del mio gioir per, c'hò d'amor COSTANZA.

CANZONETTA

Del Sig. Francesco Maria Gualterotti.

Nelle medesime Nozze.

CHI Con' Arco Febeo
Saetterà l'Inuidia, ò farà i detti
Dolci del mele Ibleo,
O condirà di gioia alti concetti
Musa, e di quai diletti
S'ingemmeran gioconde
Di Pindo i Boschi, e d'Aganippe l'onde.

La forza di due lumi
Cieli ridenti, & animate Sfere
Faran che l'ali impiumi
Vn bel guardo di fiamme auree guerriere,
Soaui allor che fere
Ne TRIONFI d'Amore
Or Idolatre, or Idoli d'vn Core.

Nella gentil ſembianza,
Chi vuol ritrarre il vero intento miri
Di quell'alma GOSTANZA,
Che fà di FABIO ſuo dolci i ſoſpiri,
Anzi in Nozze i martiri
Cangia, e ſol rende belle
Vittime ad altrui fiamme amate ſtelle,

ARRINGHIERA felice
FABBRA d'alte dolcezze, à bei ſembianti,
E di Gioie Fenice
Farà del CIGNO ſuo ſentire i canti
Di tali Spoſi amanti
I Parti vdranſi ancora
Produrre i Cigni al REN GIGLI àl'Aurora.

Amor già da tuoi ſtrali
Coppia amante fedel viue ferita
Già con ſenſi vitali
Il tuo ferire à mille gioie è Vita
A nobil FABBRO vnita
Nuoua Ciprigna gode,
Che vn bel caſto gioir ſia la ſua lode.

O di quai lampi ardenti
Sfauillano Costanti alme pupille
In quai viui Orienti
Promette alto Imeneo l'ore tranquille;
O mille volte, e mille
Cara Amorosa Cuna
Del chiaro dì d'vna mortal Fortuna:

Ma doue augel paduſtre
Spiego il canto gioioso, e giro il volo
Se del tuo CIGNO illuſtre
L'Eternità d'vn nome il pregio è solo
Taci Erato, e s io inuolo
Al tempo, ed al oblio
I vanti: l'altrui gloria il Febo è mio.

SONETTO

Del Sig, Cau. Franceſco del Frate.

Nelle medeſime Nozze, ſopra l'Arme, Nome, e Cognome.

NOVELLO Arringo ti prepara Amore,
Nobil Fabbron, doue riuolga il piede
Il tuo ſcudo ſarà COSTANZA, e fede,
La Spada vn Giglio, purità del core.

Candidezza de l'alma, aſſai maggiore
Del bianco CIGNO, iui ſi mira, e vede;
Del trionfo ſarà degna mercede
Rittouare al tuo Ardore, eguale ardore.

Amor ſarà ne la battaglia il Duce,
Et ei ti preſterà forza, e poſſanza
Ben, che ſia pargoletto, e ſenza luce.

Così vedrà ciaſcun come ſi auanza
Honore, e gloria, che viapiù riluce
Il vero Amore ou' è d'Amor COSTANZA.

MA-

MADRIGALE
Della Sig. Ortenſia Ripa.
Nelle medeſime Nozze.

O NOVELLO Stupore
Vibra l'acuto ſtrale
Il pargoletto Amore,
E dà ſpirto vitale,
E Mentre i cor feriſce
Più Alme inſieme vniſce:
Ah che queſta poſſanza
Eſſer non può doue non è Coſtanza.

Del Signor Alfiere Marſilio Talenti
nelle medeſime Nozze.

SE de' GIGLI, e de CIGNI il bel candore
Intatta ne dimoſtra
Di tua nobil Conſorte
La bianca fede, & il pudico Amore;
Qual' haurà in te poſſanza
Nell' ARRINGO d'Amor la ſua COSTANZA,
Godi dunque felice,
Che s' hai COSTANZA, e Fede
Più nel Regno d'Amor hauer non lice.

SO-

SONETTO

Del Signor Dottore Jacopo Cicognini nelle medeſime Nozze.

COPPIA Gentile, Amor dal Ciel ſereno
Vi ſtrinſe i cori, e le bell' Alme accenſe,
Anterote vi chiuſe, e fè paleſe,
Che gioiſcon per voi MARADI, e'l Reno.

La Fe di Bianchi Gigli il grembo pieno
Voi bella Spoſa à coronar diſceſe,
E à FABIO FABBRO d' amoroſe ſmpreſe
Ne l' ARRINGO d'Amor fù ſprone, e freno.

Sì bel Nodo eternò quella COSTANZA,
Che può del Tempo riportar Troſeo,
E trionfar di Morte hà per vſanza.

Or vuol, ch' io porga à voi ſant'Imeneo
Di generoſa Prole alta Speranza,
Che non vſa mentir CIGNO Febeo.

MADRIGALE.

Del Sig. Gio^ Tamburini Accademico Rauuiuato.

Nelle medeſime Nozze.

BEN puoi dirti Felice
FABBRON gentil, or che congiunto ſei
Con bel nodo d'Amore.
A chi de le bellezze è'l primo fiore:
Nodo che doppo morte
Sarà coſtante, e forte,
Ne più ſperarti lice
Chi poſſiede bontà, fede, e Coſtanza
D'altro non può nel Mondo hauer ſperanza.

SCHERZO

Del Signor Giouanni Tamburini;

Sopra il nome, Cogniome, & arme, nelle Nozze del Sig Fabio Fabbroni, e della Sig. Costanza Arringhieri.

DIMMI FABBRON' Gentile
Se de' CIGNI il bel canto:
O de GIGLI il gran vanto
A' l' ARRINGO d'Amore
Ti fà volger'il Core?
Ti sento dir non hanno tal possanza
Senza la mia COSTANZA.

LAMONE

Fiume, che ſcorre per Marradi.

Del Signor Dottor Paolo Carloni.

BELLA Ninfa del RENO
Scendo da l' Appenino,
Per onorarti à pieno,
Mà perche m' indouino,
che non ſij per gradir l'aſpro ſuon' mio
Prendo del nobil' Arno il MORMORIO.

IL FINE.

SPECIAL
94-B 857

THE GE[illegible]
LIBRARY